Anno XLV - N. 338

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 8 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un altro accampamento turco sorpreso ed incendiato

Il valore dell'ultima battaglia - La ferrovia Tripoli-Ain-Zara

UN TELEGRAMMA DEI BERSAGLIERI E GRANATIERI A BARZILAI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA PRIMA GIORNATA senza un colpo di fucile

La ricognizione di Amruss

TRIPOLI, 7, ore 12. — (Ufficiale). *Ieri per la prima volta l'intiera giornata è passata senza un colpo di fucile lungo tutta la linea delle trincee di Tripoli.*

Una ricognizione del 93.o fanteria ad Amruss ha accertato che la ricognizione fatta dallo stesso reggimento il giorno 4, lungo la stessa direttiva, cagionò al nemico perdite importanti, essendosi trovati ancora sul posto ventotto cadaveri e molte traccie di sangue. I cadaveri visti il giorno prima dal 18.o cavalleria erano stati asportati nella notte.

Il generale Pecori-Giraldi comunica da Ain - Zara che le ricognizioni di cavalleria e gli interrogatori di indigeni confermano che la ritirata del nemico continua in tutta fretta lungo le strade a sud-ovest ed a sud di Ain-Zara.

Un bel colpo del battaglione Fenestrello

Un battaglione di fanteria ha sorpreso ed incendiato un vasto accampamento di beduini. Essendo poi stato segnalato da un primo squadrone un grande accampamento a Birel Turk il generale Pecori-Giraldi inviò a quella volta il battaglione alpini di Fenestrelle con una sezione di artiglieria da montagna.

L'accampamento battuto prima dall'artiglieria fu poi occupato dal battaglione che vi mise fuoco dopo averne condotto fuori diversi animali ed asportati molti Mauser abbandonati.

Gli informatori riferiscono che le perdite del nemico nella giornata del 4 furono ingenti.

Il granda valore morale e tattico della battaglia di Santa Barbara

TRIPOLI, 6, (ore 7.30). — *L'operazione militare del 4 ha grande valore morale e tattica e dimostra la possibilità di manovra di un grosso corpo di nostre truppe su terreno desertico e quindi la possibilità di affrontare le forze turche ed arabe anche nell'interno della regione.*

Il contegno della truppa e dei suoi comandanti è stato brillantissimo.

Si ammira la sapiente organizzazione dei servizi e l'elaborazione del piano dovuta all'alto comando.

La Regina Elena e la signora Carrere

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice che per gentile invito della Regina Elena, la signora Carrere si è recata al Quirinale a far visita alla Sovrana che l'ha trattenuta in colloquio con squisita cortesia durante un'ora.

L'augusta donna ha detto che accondiscendendo al suo vivo desiderio, il generale Caneva le invia ogni giorno per telegrafo notizie intorno alla salute di Jean Carrere e le ha offerto un telegramma giunto poco prima appunto dal comandante delle truppe italiane a Tripoli in cui si davano notizie lusinghiere sulla salute dell'illustre giornalista francese. La signora Carrere lasciò il Quirinale vivamente commossa per la grande bontà della Regina.

L'AVVENIRE DELLA TRIPOLITANIA secondo un esploratore tedesco

BERLINO, 7. — Il celebre esploratore tedesco Erns von Hesse Wartegg, scrivendo nella *Vossische Zeitung* circa le condizioni geografiche della Tripolitania dice: « Nell'interesse della popolazione della Tripolitania come della civiltà generale la presa di possesso di questa grande regione da parte degli italiani deve essere salutata con soddisfazione. Chi conobbe la limitrofa Tunisia, comprende vedendone la presente prosperità quello che una nazione civile può fare di contrade apparentemente inospiti. Se gli italiani ricominciano l'opera romana distrutta dai vandali, scavano pozzi, ricostruiscono dighe, sbarranti le vallate la Tripolitania sarà be n presto una provincia prospera.»

Un'altra spedizione della mezzaluna rossa

GABES, 7. — Il medico militare Keinabidin volontario della mezzaluna rossa e tre volontari infermieri sono passati da Gabes diretti in Tripolitania per la via di Bengaldano. (*Stefani*).

La ferrovia da Tripoli ad Ain-Zara

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Sono in grado di assicurarvi che il governatore ha chiesto al governo 60 Km. di binario per un primo impianto di ferrovia provvisoria a scartamento ridottissimo.

Il governo ha mandato già i primi 17 chilometri che sono arrivati a Tripoli. La ferrovia servirà pei trasporto delle munizioni, armi e viveri e occorrendo anche dei militari: sicuramente da Tripoli ed Ain Zara e probabilmente anche a Tripoli a Zanzur. La costruzione ne sarà affidata al Genio Militare.

Ringraziamenti della signora Carrere

ROMA, 7. — La signora di Jean Carrere, non potendo rispondere direttamente alle innumerevoli lettere e telegrammi, che ha ricevuto, prega l'*Agenzia Stefani* d'esprimere la sua profonda riconoscenza e la sua grande commozione a tutti coloro che vollero unire il suo nome a quello di suo marito nel bel modo di generosa e patriottica indignazione col quale l'Italia intera ha deplorato il gesto omicida d'un nemico.

I giovani turchi seguitano nella loro opera civilizzatrice

Altri tre greci assassinati

ATENE, 7. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Gli assassinii dei greci in Macedonia da parte di agenti del comitato giovane turco continuano. Venerdì scorso tre greci che si recavano da Vyssocha a Jochos furono assassinati ed i loro cadaveri mostravano ferite prodotte da fucilate usate dall'esercito turco.

Uno di essi presentava inoltre 28 ferite di coltello. La notizia ha prodotto a Salonicco la più viva costernazione.

Il segreto della Porta nell'affare dei Dardanelli

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli: Nei circoli della Porta si continua a mantenere il segreto sui passi della Russia, ma si lascia comprendere che essi non siano di carattere urgente. Si confessa che Tcharikoff in questi ultimi tempi espresse parecchie volte il desiderio di vedere aprire i Dardanelli; tuttavia non si può credere al successo di tale domanda.

A proposito degli incidenti segnalati alla frontiera turco-russa nei quali 2 russi e due turchi rimasero uccisi ed un turco ferito si dice che l'ambasciatore ottomano a Pietroburgo è stato incaricato di reclamare presso il Governo russo.

La Porta seguita a minacciare

ATENE, 7. — L'*Agenzia di Atene* pubblica un'ordinanza della Porta che proibisce ai vali di permettere l'uscita dall'impero ai cristiani e ai mussulmani dai venti ai quarantacinque anni. Tale misura è stata presa a causa di un eventuale appello delle riserve alle armi.

L'inagurazione della ferrovia d'Asmara inaugurata fra l'entusiasmo del popolo

ASMARA, 7. — Il tronco ferroviario Nefasit-Asmara è stato oggi inaugurato ed aperto al pubblico. Gli indigeni mussulmani e cristiani gridarono Viva l'Italia!, come se tenessero ad affermare la loro devozione ancor più profonda nelle presenti circostanze. La colonia unanime assistette ed applaudì la proposta del governatore di manifestare sentimenti di gratitudine al governo, all'on. Martini già governatore dell'Eritrea, al marchese Salvago Raggi attuale governatore.

ADIS ABEBA, 4. — Il ministro d'Italia è partito in congedo il 3 corrente lasciando la reggenza della legazione al segretario. Il ministro venne prima, in via del tutto eccezionale, ricevuto da Menelik il cui stato fisico è stazionario. La situazione in Etiopia è normale.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA 7. — Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca d'Italia, risulta che le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 74.412,32 e quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 6 corrente in lire 1.634.523,72. (*Stefani*)

Nuova storia!

Appena arrivata la notizia della occupazione di Ain-Zara, il commento è stato questo: „La vittoria nostra è decisiva„.

E l'intuito del pubblico, anche una volta, non ha sbagliato, anzi ha colto giusto.

Colla battaglia dell'altro ieri si chiude infatti il primo periodo della nostra impresa, si chiude colla vittoria nostra.

Politicamente le nostre truppe hanno cessato di essere come assediate entro Tripoli.

Si è aperto l'orizzonte avanti a loro, aperto in virtù di un seguito di combattimenti fortunati.

La leggenda che i turchi trovassero nella devozione degli indigeni il modo di opporre un ostacolo insormontabile alla nostra avanzata è completamente finita. Essa scompare insieme alle loro fughe rinnovate.

Militarmente il successo non è meno produttivo. I nemici sono buttati fuori dall'oasi che serviva loro come un campo trincerato, separati dal mare, da cui potevano ancora derivare un mezzo di rifornimento.

Nella letizia del successo non siano dimenticati quelli che ne sono stati gli operatori pazienti, devoti, eroici, i nostr soldati. Portati in paese ignoto, senza aver mai vista una battaglia, essi hanno rivelato giorno per giorno le qualità militari più forti e più benefiche: il coraggio sereno, la disciplina costante, l'entusiasmo di tener alto il nome dell'Italia.

Hanno alzate le trincee con tecnica perfezione; hanno adempiuto al funzionamento di tutti i più vari servizi con un'adattabilità prodigiosa; hanno resistito al sole e alla pioggia mantenendosi gai come a una festa della loro giovinezza; hanno assalito il nemico con l'ardore travolgente dei garibaldini della nostra leggenda gloriosa. Nessun uomo sano può pensare ai marinai discesi in pochi dalle navi con Cagni per salvare la città dalla rovina; ai bersaglieri che assaliti dal tradimento oppongono da tutte le parti una resistenza incrollabile; agli altri marinai e soldati, che sbarcano a Bengasi sotto il fuoco nemico e la furia del cielo, nessun uomo sano può pensare a questi episodii senza sentire una commozione animatrice. Tuttavia io penso che ancora meglio l'anima di questi giovani nostri sia documentata dalle lettere che scrivono, lettere dettate da un puro affetto di famiglia, da cui è remota ogni ambizione di pubblicità. Perciò precisamente ognuna di esse è un documento di una gagliardia d'animo, di una elevatezza di educazione, di una sincera forza d'italianità che rivelano e confermano una Italia nuova, definitivamente formata.

Essa ci era cresciuta intorno senza che ce ne accorgessimo, distratti e preoccupati dalle misere contese di gruppi parlamentari, dalle improntitudini di una propaganda senza scrupoli, da ricordi tristi, da desideri fantastici. Un incidente, un insignificante incidente bastava a nutrirci ancora di sconforto reale o a trasportarci agli eccessi dei più magnanimi sdegni rettorici. O perchè pochi montanari sperduti compirono a Verbicaro una di quelle follie collettive che non sono rare dovunque, non sentimmo forse denunciare il paese nostro come un superstite di civiltà inferiori?

Ebbene, è venuta l'impresa di Tripoli; quelle generazioni che l'unità ha cresciute e che noi non conoscevamo, si sono rivelate, hanno mostrato al mondo quale virtù di educazione civile, di devozione patriottica sia in loro: hanno documentato, questi soldati forti, coraggiosi, cavallereschi e belli, quale nobile, quale solida e vittoriosa Italia si sia costituita.

Tutti noi, grazie a loro, sentiamo di avere un diritto di più alla parte nostra, rispettata e feconda parte, nella esistenza della civiltà, universale.

C'è qualcosa di meglio che i nostri soldati hanno fatto, oltre di assicurare il possesso della Tripolitania: essi hanno incominciato una nuova storia d'Italia.

Riconoscenza per quei benedetti!

Il Saraceno.

L'avanzata dei russi in Persia

Le popolazioni resisteranno?

TEHERAN, 7. — Secondo informazioni date da un funzionario del ministero degli esteri, è stato ricevuto un dispaccio da Khiraz Yosd ed Ispahan, da Hermanu e Fars, ed altri dall'Arabistan, dall'Yuristan, e dal Kurdistan nei quali si dichiara che le popolazioni resisteranno contro l'avanzata dei russi.

Un telegramma inviato da Khiraz al Meyllis dice:

« Se Teheran non vuole battersi, ci batteremo noi. »

Secondo un dispaccio da Ispahan il console russo ha fatto chiamare il capo della polizia il quale non ha voluto rispondere all'invito. Il console lo ha mandato a chiamare altre due volte minacciando di sfondare la sua porta di casa, se egli non si recherà da lui.

TEHERAN, 7. — Il nuovo partito di concentrazione ha informato il gabinetto che se il governo non otterrà entro 24 ore con mezzi diplomatici l'arresto dell'avanzata e dello sbarco dei russi, come pure la cessazione dell'intervento russo negli affari interni della Persia, il partito di concentrazione si opporrà anche esso alla Russia. Sardar Azad, capo dei Batkiaris è qui giunto ed ha ordinato ai Batkiaris di rispettare assolutamente gli europei ed i loro beni.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Il Reggente liquidato

PECHINO, 7. — Un editto dell'imperatrice madre annuncia le dimissioni del Reggente che vengono accettate. L'editto stabilisce che il primo ministro e il gabinetto avranno l'alto controllo sulla amministrazione. L'editto porta il sigillo dell'imperatore invece che quello del reggente. L'imperatore avrà due tutori. (*Stefani*).

L'armistizio prorogato

Si ritiene probabile un accordo

PECHINO, 7. — Il capo dei rivoluzionari e quello dei repubblicani di Han-Keu non essendo ancora giunti ad un accordo sui punti in litigio l'armistizio è stato prorogato di tre giorni.

Le opinioni circa le dichiarazioni del reggente, sono assai divise. I cinesi ritengono che sia impossibile prevederne le conseguenze. Se le provincie del sud vi vedono un nuovo sintomo di debolezza del trono rivoluzionari reclameranno più che mai l'abdicazione dell'imperatore, ma se vi vedono una determinazione di Juan Shi Kai di togliere una influenza minacciosa, ciò potrà contribuire molto alla riconciliazione del nord col sud. I mancesi non si dolgono affatto della caduta del reggente il quale è impopolare. Essi comprendono che l'Imperatrice madre sia più ascoltata e abbia più tatto.

Le legazioni sperano che queste concessioni del trono saranno sufficienti, poichè le notizie dalle provincie del sud dimostrano che i rivoluzionari non propongono di avanzarsi verso il nord. Essi hanno già preso Fou Cheou. La flotta risale il fiume con lo scopo evidente di proteggere Out Chang. Il governo ritiene che l'editto modificherà completamente la situazione e che durante la proroga dell'armistizio, interverrà una soluzione definitiva.

Il libro dell'Infante Eulalia

MADRID, 7. — Il *Radical*, organo repubblicano, a proposito dell'incidente dell'Infanta Eulalia dice che questa prima di pubblicare un libro doveva rinunziare ai suoi diritti e alla prerogativa di Infanta.

Il ministro degli esteri russo ospite del Presidente Fallieres

PARIGI, 7. — Il Presidente Fallières offrì una colazione al ministro degli Esteri russo Sazonoff. Vi assistevano i ministri Caillaux e De Selves, l'ambasciatore russo Iswolski.

NELLE COLONIE PORTOGHESI

LISBONA, 7. — Al Senato il ministro della Marina rispondendo ad una interpellanza dichiara che nessuna nave può essere inviata a Macao. Il Ministro delle Colonie, rispondendo alla stessa interpellanza dice che ha inviato truppe della guarnigione a Monzabico ed a Macao.

Alla Camera di Vienna si continua parlare dell'Italia

Due interpellanze del partito del «Belvedere»

VIENNA, 7. — Alla fine della seduta ieri il deputato *Heilinger* ha rivolto la seguente interpellanza:

« Si è appreso dai giornali che soltanto mercè un atto di saggia previdenza dell'Imperatore, le popolazioni dell'Austria sono state preservate dagli orrori d'una guerra. Le notizie diffusesi circa i motivi del ritiro del capo dello Stato maggiore generale bar. Conrad de Hötzendorf, dicono che le istigazioni alla guerra partivano da un alto personaggio irresponsabile e da persone le quali, in caso d'una guerra, non sarebbero andate a mettere a rischio la propria vita. Domanda quindi alla presidenza se essa sia disposta a far pervenire al sovrano l'espressione della riconoscenza dei popoli dell'Austria per la saggia decisione dell'Imperatore, in grazia alla quale l'Austria-Ungheria è stata preservata dalla sciagura d'una guerra.

Pollauf: Volevano riconquistare Roma per darla al papa!

Malik, pangermanista: Era appunto questo il desiderio del « Belvedere »! (Il palazzo abitato dall'arciduca ereditario).

Conci, vice-presidente, dice che egli non è in grado di rispondere a questa interrogazione perchè l'argomento non entra nella competenza della Camera.

Dal canto loro i seguenti tre deputati socialisti *Adler*, *Pernerstorfer* e *Seitz* hanno presentato la seguente interpellanza al presidente dei ministri:

1. Ha il Governo austriaco esercitato influenza sulla rimozione del capo dello stato maggiore?

2. Ha esso provveduto, per essere informato sempre in tempo dei piani del ministero degli esteri e dello stato maggiore ed affinchè gli sia assicurata l'influenza che gli compete su tutte le decisioni importanti nella politica estera della monarchia?

3. Si opporrà il Governo con tutta l'energia alle tendenze dell'arciduca ereditario e dei suoi partigiani verso una politica aggressiva contro l'Italia; renderà il governo attenti con tutta energia i regnanti del fatto che i popoli dell'Austria desiderano mantenute le relazioni più pacifiche ed amichevoli con l'Italia e che esso si opporrà a qualsiasi politica aggressiva contro l'Italia con tutte le forze e che qualunque tentativo di fare una politica guerrafondaia troverà la più accanita opposizione dei popoli e della rappresentanza popolare e provocherebbe le più gravi, e per i regnanti pericolose, burrasche in Austria?

VIENNA, 7. — L'interpellanza dei deputati socialisti è motivata lungamente.

« Noi approviamo — essi dicono — che con l'allontanamento del barone Conrad dalla carica di capo dello stato maggior generale sia stato sottrato a questa politica il suo centro di potenzialità. Purtroppo però il gran pericolo che minaccia il partito del « Belvedere » (sede del principe ereditario) con ciò non è ancora scongiurato: ciò che è da aspettarsi da questo partito, ce lo ha mostrato la critica da esso fatta ai progetti militari. Esso ha avuto l'audacia di definire gli enormi sacrifici che per il militarismo e per il marinismo si pretendevano dai popoli dell'Austria, una « miserabile briciola ».

Ancora maggiore danno però ha causato alla pace la dimostrazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando dopo l'allontanamento di colui che era il suo strumento. Un capo dello stato maggior generale ha dovuto essere licenziato perchè la sua politica comprometteva la pace delle nazioni, e l'arciduca ereditario dice che egli purtroppo deve sottomettersi come soldato, ma che lo fa a malincuore.

In tal modo non si desta forse in tutta l'Europa l'impressione che in Austria-Ungheria personaggi potenti si divertano frivolmente con l'idea criminosa di una politica guerrafondaia, non si desta forse il timore che questa politica, quantunque questa volta le sia stato intralciato il successo, riesca però ad avere il sopravvento alla prossima occasione?

VIENNA, 7, (sera). — Il Presidente del Consiglio nella seduta odierna ha vibratamente protestato contro i tre deputati che han voluto portare in discussione la Corona, cosa mai accaduta alla Camera di Vienna.

L'università italiana di nuovo in alto mare

VIENNA, 7. — Alla commissione del bilancio si è rinnovato l'ostruzionismo contro la facoltà italiana da parte dei deputati tedeschi. I deputati italiani si aduneranno questa sera per discutere sulla situazione.

Il "bill,, sulle assicurazioni dei disoccupati approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni). — Si discute in terza lettura il *bill* sulle assicurazioni nazionali contro le malattie dei disoccupati.

Si respinge con 320 voti contro 223 l'emendamento presentato da un unionista tendente ad ottenere che la discussione venga prolungata. Nella votazione numerosi unionisti si astennero. Si approvò poscia con voti 324 contro 21 il *bill* proposto dal Governo.

Una città senz'acqua

JOHANNESBURG, 7. — La quantità di acqua disponibile essendo divenuta insufficiente, è stato necessario mettere a razione le città ed i sobborghi, le ferrovie e gli stabilimenti industriali.

Perchè fu annullato il processo della Banca Popolare di Gorizia

I giurati temevano di venire bastonati

TRIESTE, 7. — Come è noto, la Corte di Cassazione di Vienna discusse il ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise di Gorizia nel processo per il fallimento della Banca Popolare e lo accolse, annullando la sentenza e decidendo che il nuovo processo sia tenuto dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste.

I lettori sanno che, a Gorizia, dopo sei settimane di dibattiti, tre accusati furono condannati — Alfredo Lenassi a 2 mesi di carcere duro, l'avv. Raimondo Luzzatto a 3 mesi e il direttore Colle a 4 mesi di carcere duro.

Gli altri accusati furono assolti.

Mentre il Colle si adattò alla sentenza, il Lenassi e il Luzzatto presentarono querela di nullità, rappresentati dal dott. Rosenfeld di Vienna e dal dott. de Flego di Gorizia.

Giungono ora i seguenti particolari sul dibattito dinanzi alla Corte di Cassazione. Il dott. Rosenfeld, nella sua arringa rilevò che pochi processi come quello della Banca Popolare si erano svolti in ambiente tanto pericoloso. L'ostilità della popolazione di Gorizia contro gli accusati influì certo sulla decisione della giuria. Durante il processo istruttorio e durante il proceso dinanzi ai giurati, giunsero ai giudici, al presidente della Corte, al Procuratore dello Stato e ai giurati lettere anonime che domandavano un'aspra condanna di alcuni accusati. Durante le udienze il pubblico manifestò i suoi sentimenti avversi agli imputati e i giurati ne riportarono un'impressione grave, cosa confermata dalle dichiarazioni fatte da tre di loro dinanzi al notaio. Il giurato marchese Obizzi dichiarò che il giurato Trampus disse al giurato Podbersig, il quale sembrava favorevole agli accusati: « Bada a ciò che fai; se li assolviamo, buscheremo legnate. Ho una paura del diavolo. Dobbiamo cessare di dire no ».

Il giurato Lazzari notò allora: « Dunque voi pronunciate il vostro verdetto per paura e non secondo scienza e coscienza? ». Il giurato Edoardo Comar dichiarò a sua volta, dinanzi a notaio, che il Lazzari disse, nella sala delle deliberazioni, a un altro giurato: « Siete persuaso che gli imputati non ebbero l'intenzione di danneggiare terze persone? ».

Al che l'altro rispose: « Certo ne sono persuaso; ma sono anche persuaso, in seguito alle lettere anonime che abbiamo ricevuto, che stasera saremo bastonati se non dichiariamo colpevoli gli imputati ».

Nello stesso senso depose il giurato Arrigo Senigaglia. Da tutto ciò, disse il Rosenfeld, risulta indubitabile che alcuni giurati diedero il loro verdetto contrariamente alla loro scienza e coscienza. Se si considera che il Lenassi e il Luzzatto furono assolti da tutte le accuse di concertamenti col direttore Colle e condannati con un solo voto di maggioranza per falsificazione del bilancio, per una falsificazione che consisteva nel pagare un dividendo nel 1908 al fine di evitare un panico a Gorizia; se si considera che i giurati stabilirono in questa questione il danno in 250 cor. anzichè di 42.000 corone, debbono sorgere dubbi contro la esattezza del verdetto.

La Corte di Cassazione entrò in questi criteri ed annullò la sentenza per motivato dubbio sulla esattezza dei fatti che la dettarono, giacchè non fu dimostrato che i ricorrenti falsificarono il bilancio, nè che tentarono con intrighi di prolungare il credito della Banca.

IL DIRETTO BUDAPEST-SEMPIONE-PARIGI

Abbiamo da Trieste, 7:

La presidenza dell'ultima conferenza europea per gli orari ferroviari comunica i deliberati nell'interesse di Trieste, che entreranno in vigore il 1 maggio 1912.

Fra questi deliberati si trova il seguente:

« Il vagone letto Budapest-Venezia verrà rimorchiato dal primo celere della notte della Meridionale (da Pragerhof) e inoltrato via Cervignano anzichè via Cormons, cosicchè arriverà a Venezia alle 9.45 anzichè alle 14.15. »

Sembra, se male non interpretiamo, che la Società Veneta non sia riuscita a far spostare — come domandava — dalla via Cormons alla via Cervignano il direttissimo Budapest - Cormons - Venezia - Sempione che passa per Udine alle 10; ma che, per accordarle qualche cosa, la conferenza le abbia concesso un vagone-letto per Cervignano!

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE si adunerà il 19 corrente

ROMA, 7. — In seguito della circolare diramata giorni or sono e delle risposte ottenute, l'onorevole Lacava, presidente della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge, per la riforma elettorale, nell'intento di conciliare i desideri espressi dai colleghi, ha convocato la commissione per il giorno 19 corrente alle ore 15. Le sedute che dovranno necessariamente sospendersi per il sopraggiungere delle feste natalizie verranno riprese in gennaio.

Vedere in IV pagina [illegible] LA [illegible] DELLA REGINA

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Contro i monelli - Avant iTripoli! Una serata al Teatro Sociale Croce Rossa

Ci scrivono, 7, (n.):

Da qualche tempo è stata istituita nella frazione di Torre una scuola serale femminile al cui mantenimento provvede in gran parte il Cotonificio Veneziano.

E questo sia detto tra parentesi.

Ora all'entrata ed all'uscita delle ragazze da quella scuola diversi monellacci insultano le povere scolare.

Sono arrivati anche a saltare la cancellata, a picchiare contro le porte e lanciare dei sassi!

Tutto ciò senza che nessun agente dell'ordine si sia mai disturbato per mettere un po' le cose a posto. Forse sarà più pratico chiudere la scuola...

*** Decisamente Tripoli è di moda. Evviva Tripoli!

Un gruppo di amici ieri sera si sono costituiti in «Società» ed hanno battezzata la loro unione Società Tripoli.

A coprire le cariche sociali hanno chiamati i seguenti signori: Cividatti Vittorio, presidente — A. Tomadini, vice presidente — Bortoli Raimondo, cassiere — Pietro Sampietro e Giacomo Navarrini, esattori — Panegos Vittorio, De Santi Giovanni, Beniamin Michele, controllori.

La Società Tripoli riceverà il battesimo del... fuoco il giorno 26 corr. con un sontuoso banchetto.

*** Il Comitato cittadino pro Croce Rossa in una adunanza che ha avuto luogo oggi, decise di organizzare per domenica 10 corr. una grande serata al Teatro Sociale.

Ecco l'interessantissimo programma:

1. Derna - Romanza per violino di Freschi.
2. Urisda Polacca per violino di Freschi.
3. Romanza per soprano - Signorina Bodini.
4. « Dagli Etruschi al Rinnovamento » - Conferenza del signor Pietro Vetturel.
5. Ballata per violino di Freschi.
6. Romanza per baritono - Tamai.
7. Concertino per violino di Freschi.

Accompagnerà al piano il violinista conte Freschi, la signorina Bodini ed il signor Tamai, il maestro Ageo Ascolese.

Non dubitiamo che dato lo scopo benefico e la valentia degli esecutori, il nostro Sociale sarà domenica affollatissimo.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Società Dante Alighieri - Esposizione 1912 - Il delegato di P. S.

Ci scrivono, 7, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 11 dicembre ore 3 pom., per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto del Pojana. — Costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati e relativo statuto — Mutuo occorrente.
2. Modifiche allo statuto della locale Congregazione di Carità.
3. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912 (II lettura).
4. Bilancio preventivo 1912 della Congregazione di Carità.
5. Bilancio preventivo 1912 del Giardino Infantile.
6. Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.
7. Id. id. del Giardino Infantile.
8. Proposta di illuminare la strada della Cella.

Seduta Privata

9. Deliberazione definitiva sull'assegno personale al segretario.

*** La locale Sezione della « Dante Alighieri » avverte che la scuola serale per gli emigranti, avrà principio lunedì undici corr., in un locale delle scuole elementari, piazza XX Settembre alle 8 di sera.

*** Il Comitato per l'Esposizione Agricola Industriale indetta per il 1912 — sabato prossimo nelle ore pom. si adunerà per trattare su diversi argomenti risguardanti l'organizzazione e le pratiche di preparazione.

*** E' giunto in sede il nuovo delegato di P. S.

Ben arrivato.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per le famiglie dei soldati in guerra

Ci scrivono, 7, (n.):

VI elenco di sottoscrizione pro famiglie povere dei militari caduti e feriti in Tripolitania e Cirenaica:

Mauro Vincenzo L. 3 — Sguazzin Antonio L. 1.

Offerte da 50 cent.: Biondin Leonardo 50 — Biondin Em. 50 — Del Bianco Antonio 50 — Fiorin Giuseppe 50 — Paoluzzi Arturo 50 — Paoluzzi Guerrino 50 — Lucca Giovanni 50 — Frisan Valentino 50 — Venturini Guerrino 50 Mion Marco 50 — Bressan Emilio 50 — Codul Giacomo 50 — Ietri Luigi 50 — Ietri Marco 50. — Totale L. 11.50.

Somma precedente rettificata in L. 719.45. In tutto L. 730.95. Più il 30 per cento introito netto rappresentazione teatrale Compagnia V. Duse L. 58.20. Contributo votato dal Consiglio Comunale L. 500 — Totale generale Lire 1289.15.

Da POZZUOLO del Friuli

Un volontario ciclista a Bengasi

Ci scrivono, 7, (n.):

Del nostro Comune ben 32 soldati si trovano ora a combattere in Tripolitania. Quale richiamato nel 79.o reggimento fanteria attualmente a Bengasi vi è il volontario del Plotone Ciclisti di Pozzuolo Chiarcossi Antonio.

E' giovane operaio intelligente, serio e assiduo frequentatore alle manovre indette dal Corpo.

Ebbe largo campo di addestrarsi al Tiro a Segno prendendo parte a tutte le lezioni regolamentari al poligono di Udine dando prova di una speciale inclinazione al Tiro tanto che alla Gara Nazionale di Roma conseguì una medaglia d'argento, è dunque un scelto tiratore che certo farà onore sul campo di battaglia al Corpo Nazionale Volontari C. A. al quale appartiene sino dall'istituzione del Plotone di Pozzuolo.

Da MORUZZO

Per i soldati in guerra

Ci scrivono, 7, (n.):

Con vivo piacere il nostro egregio corrispondente ci trasmette la lista delle offerte per le famiglie dei caduti morti o feriti in Tripolitania.

Ci dispiace di non poter dare l'intero elenco degli oblatori; ma ne raccogliamo i dati riassuntivi:

A Moruzzo lire 25,45 — a Mazanins lire 54.45 — a Brazzacco lire 151.35 — a Sant'Andrea lire 11.50 — a Alnicco lire 50 — a Borgo dei Bassi lire 11.40 — a Villa Zucchia lire 9.50 — a Modotto lire 5.90 — a Ceresetto e Colmalisio lire 3.41 — Somma complessiva lire 323.01.

Tale tributo di affetto — aggiunge il nostro corrispondente — e di sacrificio dimostrato da queste popolazioni e l'abnegazione di quelle persone che si amorevolmente offersero l'opera loro, raccogliendo le offerte, giungano esse dimostrazioni gradite e siano di sollievo al dolore dei congiunti e parenti di coloro che sì, gloriosamente caddero innalzando il tricolore nazionale, sostenendo l'onore patrio. Siano di sprone e di incoraggiamento ancora, per coloro che ai caduti, sono o verranno chiamati a succedere.

Profondo, acutissimo sarà il dolore per la perdita di una giovane, fiorente esistenza umana, ma supremo a tutto è il dovere, sacro, di difendere o di innalzare i destini della nostra patria.

Da MANIAGO

Consiglio Comunale - Il nuovo Pretore

Ci scrivono, 7, (n.):

Il Consiglio in seduta di ieri, ha approvato in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1912, nonchè il contributo di lire 200 a favore delle famiglie dei militari morti o feriti nella Guerra Italo-Turca.

Ha nominato a far parte del Consiglio amministrativo per la Scuola di disegno i signori: Conte d'Attimis-Maniago ing. Enrico, Mazzoli-Taic dott. Carlo, Strada dott. Angelo, Jem rag. Paolino, e Mazzoli-Segat geom. Raffaele.

Ha determinato il sussidio annuo da corrispondersi alla scuola di disegno in Lire 500, oltre alla concessione del locale e della illuminazione elettrica.

Ha nominato membri della Congregazione di Carità i signori: Centa Giuseppe fu Gio. Batta e Rossignoli Giacomo fu Luigi.

Accordò all'esattore la retrodazione di tasse Comunal inesigibili.

*** Contrariamente a quanto veniva affermato nel giornale *La Patria del Friuli* l'avvocato Arturo Fornari Giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore ha ieri raggiunto questa residenza, ed oggi stesso ha assunto l'ufficio.

Al nuovo titolare il benvenuto e l'augurio di una lunga permanenza fra noi.

Da COSEANO

Giubileo di lavoro

Ci scrivono, 7, (n.):

Togliamo volentieri dal *Piccolo* di Trieste N. 10912 del 1.o corr. il seguente articolo, inerente al nostro paesano sig. Francesco Cantarutti:

«Il signor Francesco Cantarutti compì 40 anni di lavoro quale legatore di libri e custode dello stabilimento tipografico L. Herrmanstorfer, e in questo lungo periodo godette sempre la stima e l'affetto dei principali e di coloro che lavoravano con lui. Il Cantarutti è il più anziano legatore di tutte le tipografie di Trieste, anche per essere rimasto ininterrottamente presso lo stesso principale; e, caso eccezionale, dal giorno della sua assunzione al lavoro fino ad oggi, non mancò nemmeno un giorno al suo ufficio, nè per malattia, nè per altro motivo».

Al bravo ed operoso sig. Cantarutti, valoroso reduce dalle patrie battaglie, fregiato dalle medaglie istituite con R. Decreti 4 - 3 - 1865 e 26 - 4 - 1883 con motto « Unità d'Italia 1848 - 1870 », superstite della gloriosa presa di Roma, anche da questo giornale i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Da CAVASSO NUOVO

Il nuovo insegnante della prima maschile

Ci scrivono, 7, (n.):

Dopo la rinuncia del maestro Agalbato Michele il municipio scrisse al provveditore agli studi acciocchè provvedesse un nuovo insegnante per la prima mista del Capoluogo.

Il R. Provveditore rispose che non aveva maestri a disposizione e che quindi il Comune avesse provveduto da sè.

In questi giorni è arrivato a Cavasso il nuovo cappellano, che è stato incaricato anche di insegnare nella classe lasciata dal detto Agalbato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 7. — Pressione massima 783 al centro della Russia, minima 723 in Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro elevato generalmente e aumentato sino a circa 3 mm. sull'Italia inferiore, temperatura diminuita in Sicilia di quasi due gradi e altrettanto aumentata altrove; pioggie sparse eccettuata la penisola salentina, neve sulle Alpi.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, pioggie in Sardegna e sul versante del medio Tirreno, mare Ionio agitato; barometro massimo 770 in Val Padana, 764 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati intorno a levante e alto Tirreno; moderati altrove, cielo nuvoloso con pioggie sparse specialmente nell'Italia peninsulare, il mare Tirreno alquanto agitato.

(Udine 7, dicembre)

Ore 8 termometro 7.1 — Massima 9.2 — Barometro 757 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Nord-Est — Pressione - Calante.

500 mila chilogrammi di doni per il Natale dei soldati in Africa

GENOVA, 7. — Iersera, alle 21, è partito il piroscafo *Bosforo* recante i doni natalizi ai soldati italiani che combattono in Tripolitania. Poco dopo le 16, il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, volle convocare nel salone di Palazzo San Giorgio le personalità cittadine ed i rappresentanti della stampa.

Il Ronco ha fatto una specie di rendiconto dell'opera del Comitato da lui presieduto, riscuotendo applausi speciali quando ebbe a rilevare ed a lodare los lancio dei lavoratori del porto, per aver voluto curare essi stessi, rinunciando ad ogni compenso, l'imballaggio e l'imbarco dei colli che salgono ad oltre 6000 con un peso totale di circa 500,000 chilogrammi.

Fra gli oggetti ultimi, giunti ieri, vi sono tre casse della Regina Margherita, contenenti 30,000 sigarette, 2000 mila lapis ed altri oggetti vari. Il Ronco disse essere anche pervenute delle offerte in denaro, impiegate in parte per l'acquisto di doni da inviarsi ai soldati italiani ad eccezione di 3500 lire che vennero inviate al generale Caneva per l'acquisto di sigari a Tripoli. Parlò poi il capitano Gozzani, del 21.o fanteria, il quale si reca a Tripoli col *Bosforo*, ringraziando vivamente. Alle 21, la nave lasciava il porto, diretta a Napoli e Catania.

LA CERIMONIA DELLA BILANCIA

all'incoronazione di Re Giorgio nelle Indie

La proclamazione solenne dell'avvento di Giorgio V al trono imperiale delle Indie che s'inaugura oggi a Delhi sarà accompagnata dalla curiosa cerimonia indù del tulat.

Sopra uno dei piatti di una grande bilancia verrà posto un peso uguale a quello del sovrano, mentre sull'altro piatto si metteranno tante monete di oro e di argento in modo da equilibrare perfettamente la bilancia.

Il peso del sovrano verrà così ad essere tradotto in... moneta sonante

Le monete che avranno servito a compiere il Tulat saranno poi distribuite ai poveri.

E' stato calcolato che questa cerimonia — che si svolgerà a Calcutta — verrà a costare — comprese le monete da porre sulla bilancia — la rispettabile somma di mezzo milione di lire.

La spesa sarà tuttavia inferiore a quanto a quella occorsa per la stessa cerimonia, all'epoca della incoronazione di Edoardo VII; e ciò in grazia della leggerezza dell'attuale sovrano, il quale non peserà troppo sulle finanze indiane.

Figurarsi che quando Edoardo VII pesava 104 chili, suo figlio — ora Giorgio V — non ne pesava che 83.

Ne scapiteranno gli indù poveri. Ma vi sono dei sovrani ancor più leggeri.

Il peso dell'imperatore di Germania, per esempio, varia tra i 79 e 81 chili. Fino a quindici anni fa l'imperatore Francesco Giuseppe pesava 76 chili.

Il sovrano più leggero — che è pure gravato dalla più pesante corona — è lo czar Nicola II. Egli pesa solo 51 chili e mezzo. Lo czar Ferdinando di Bulgaria 84 chili.

E le regine? La regina di Rumania 78 chili, la regina madre di Portogallo ne pesava 80, l'imperatrice di Russia 60. La più leggera è la regina Guglielmina d'Olanda che pesa 59 chili. La regina Olga di Grecia è la più pesante pesando la bellezza di 84 chilogrammi.

NOTE IN MARGINE

L'amico stratega

La presa di Ain-Zara, fra i molti suoi benefici effetti, ha prodotto anche quello di mettere un po' in calma i molti miei amici che, in base a considerazioni strategiche di primissimo ordine e a critiche di schiacciante valore tecnico, mi dimostravano un paio di volte al giorno che il generale Caneva non aveva capita la situazione, che il piano di campagna era sbagliato, che non si sarebbe dovuto fare tutto quel che si era fatto, e che si sarebbe dovuto fare invece tutto quel che non si era fatto.

Dio mio, non dirò che tutti abbiano approvato senza riserve lo svolgimento dell'azione su Ain-Zara. Qualcuno di essi, che si è più specializzato nella tattica dei movimenti aggiranti, e che me di spiega con molta chiarezza senz'altro sussidio che quello delle sue due braccia, le quali, spostandosi in avanti con meravigliosa precisione strategica, a volte tagliano la ritirata al nemico dalla parte di Gargaresch, a volte dalla parte di Sidi Messri, mi dimostrava ieri, che spingendo in tempo dei reparti di truppe da Bu-Meliana (braccio destro avanti), e spingendone contemporaneamente da Henni e da Messri (braccio sinistro avanti), il nemico sarebbe stato aggirato e chiuso in un cerchio di fuoco da cui non sarebbe potuto sfuggire in alcun modo. Infatti, il dito medio della mano destra, nel movimento aggirante, era venuto a contatto col dito medio della mano sinistra, e la situazione dei turchi, presi così là in mezzo, non appariva certo delle più allegre. Tuttavia, il mio amico ha riconosciuto — ed io ne sono stato sinceramente lieto non per me, ma pel generale Caneva — che anche non essendosi svolte le operazioni nel modo come lui, per esempio, le avrebbe condotte, esse hanno ad ogni modo dato un risultato del quale si hanno tutte le ragioni di compiacersi. Segnalo questo giudizio allo stato maggiore, perchè ne possa tener conto nell'apprezzamento dei fatti d'arme dell'altro giorno, e nella eventuale proposta di promozioni, di encomii o di onorificenze. E ho preso appuntamento col mio amico per stasera nella speranza che dalla lettura degli ultimi telegrammi e dei rapporti ufficiali, egli abbia tratto materia di nuove osservazioni e di nuove critiche, che mi farò uno dovere di sottoporre alla competente autorità militare.

g. e.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un dramma del contrabbando

L'assoluzione del vicebrigad. Lelli

Ieri seguì la seconda ed ultima udienza del processo contro il vice brigadiere di finanza Lelli Nazzareno accusato di mancato omicidio in danno di Pietro Filaferro.

Nella mattina furono pronunciate le arringhe.

Il P. M. Farlatti, abbandonata l'accusa di mancato omicidio, chiese la condanna del Lelli per ferimento volontario.

I difensori avv. Candussio e Giovanni Levi sostennero che il colpo che ferì il Filaferro partì per pura disgrazia senza che il Lelli avesse intenzione di ferire il suo avversario, e chiesero quindi l'assoluzione.

Alle 16 circa i giurati pronunciarono il verdetto completamente negativo, e il Lelli venne subito posto in libertà.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 dicembre)

Pres. Zamparo; giudici: Rieppi e Cavarzerani; P. M.: Segatì; canc. Volpe.

Minaccie e lesioni

Di Bidino Luigi fu Francesco, detto Tolle, d'anni 57, agricoltore, di Coseano detenuto dal 12 agosto al 5 settembre successivo, è imputato:

a) di minaccie per avere nel ventiquattro luglio scorso in Coseano mediante scritto anonimo indirizzato alla figlia Maria Di Bidino maritata Vorano di Nogaredo di Corno, ma diretto nel testo alla propria moglie Celestina Pignolo, intimato alla stessa la restituzione del denaro per di lei conto pagato, «se aveva la volontà di essere ancora in questo mondo, aggiungendo che non si lasciasse trovare in alcun posto, perchè era deciso di vendicarsi.»

b) di lesioni personali volontarie, per avere nel mattino del 12 agosto 1911 (ore 7) in Nogaredo di Corno, cagionato varie lesioni con arma da taglio alla propria moglie Celestina Pignolo, lesioni sanate nel periodo di giorni 20, senza superstiti conseguenze; di aver portato in luogo pubblico una roncola.

Celestina Pignolo-Di Bidino, moglie dell'imputato, si è costituita Parte Civile con l'avv. conte Gino di Caporiacco.

L'imputato è difeso dagli avvocati Driussi e Del Missier.

Il Di Bidino dice che sua moglie è una donna bisbetica ed è causa di tutti i dissidi avvenuti in famiglia; è negativo su tutti i capi d'imputazione. Sua moglie si era ferita da sola togliendogli di mano una roncola.

La Pignolo, parte lesa, dice che il marito è disordinato è dedito al bere. Afferma che sono pienamente vere tutte le accuse contenute nei capi d'imputazione.

Dopo uditi la P. C. il P. M. e difensori, il Tribunale condanna il Di Bidino alla reclusione per mesi 7 e giorni 5, lire 50 per la costituzione di P. C., tassa di sentenza e accessori.

La Pignolo rinuncia al risarcimento dei danni.

Cronaca Cittadina

Gli abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,, quotidiano del mattino

Il GIORNALE DI UDINE *apre gli abbonamenti per il 1912, lieto e tranquillo d'avere adempito a tutte le promesse fatte ai lettori or sono dodici mesi.*

Il favore cordialmente dimostratoci dal pubblico friulano nel tangibile modo della diffusione, grandemente accresciuta, ci assicura che i nostri sforzi non riescirono vani, e che la provincia ha saputo ben apprezzare la coraggiosa iniziativa nostra che fu quella di « creare » un giornale che armonicamente comprendesse le grandi notizie nazionali e internazionali con quelle non meno interessanti della vita locale, e che le recasse, coi mezzi più rapidi, nelle prime ore del mattino in tutti i centri e borghi della provincia.

E il nostro soddisfacimento è ancora maggiore quando pensiamo che questa coraggiosa iniziativa è propria del nostro giornale che nacque con la libertà del Paese, di cui sempre, dall'epoca del suo illustre fondatore Pacifico Valussi, a oggi difese l'integrità e gli interessi.

Non facciamo dunque altre promesse, sibbene diamo l'assicurazione al nostro pubblico, che questo foglio — che s'avvia al mezzo secolo di vita — modernamente migliorato ed ampliato, in guisa da poter gareggiare coi giornali di fuori — continuerà a combattere all'ombra della bandiera liberale e nazionale, senza tregua e senza paura.

Abbonamenti per tutto il 1912:

per Udine e Regno (un anno) L. 15.—

" " " (semestre) " 7.50

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 7 dicembre)

Concessione di energia elettrica

Ha deliberato di concedere l'energia elettrica necessaria per l'impianto nella palestra di S. Domenico di un cinematografo a vantaggio degli istituti integratori della Scuola.

Per l'Esposizione regionale del 1916

Vista la circolare mandata dai rappresentanti degli Enti promotori dell'Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916, cinquantenario della liberazione del Veneto, ricordato che a questo scopo già nel bilancio del corrente esercizio venne stanziato un primo fondo, delibera di continuare gli stanziamenti nel bilancio del 1912, e successivi allo scopo di concorrere in modo rispondente alla migliore riuscita della iniziativa accolta con plauso nell'intera Regione.

Per la seduta del consiglio

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 13 corr. mese i seguenti argomenti:

6. Provvedimenti per sopperire alla deficenza verificatasi nel Collegio di Toppo Wassermann.

8. (bis). Storni di fondi.

12 (bis). Liquidazione finale e collaudo del lavoro di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di San Domenico.

Malore improvviso

Siban Giuseppe fu Valentino, abitante a S. Leonardo (S. Pietro al Natisone), ieri mattina verso le 9.45, stramazzava a terra colpito da improvviso malore.

Il vigile urbano Zanini, fatta venire una vettura, ve lo adagiò e l'accompagnò all'Ospitale.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XXVII ELENCO

Somma precedente	L.	21577.98
Nob. Carlo dal Torso	»	500. -
Giuseppe Hellenicg, proprietario della Galleria Artistica in Piazza Umberto I.o versò tutto l'introito lordo del 4 dicembre 1911	»	38.36
Circolo cacciatori - impiegati del Comune di Udine nella riunione a Pasian Schiavonesco il 3 dicembre 1911	»	7.—
Ing. Lorenzo de Toni	»	5.—
Rossi geom. Giuseppe	»	5.—
Zuzzi Giovanni (Villacco)	»	5.—
Raccolte dalle Signore Maria Scala e Maria Lazzaroni Volpe:		
Alunni della Scuola di Ialmicco	»	4.75
Parecchi oblatori di Palmanova	»	13.—
Mons. G. Batta Rizzi, arciprete, Palmanova	»	10.—
Pontoni Antonio di Strassoldo	»	2.—
Sguardo Giuseppe, Palmanova	»	1.—
Raccolte dal signor Pinzani Attilio nel Circondario di Cervignano:		
Serosoppi Luigi	Corone	1.—
De Posarelli Giuseppe	»	1.—
Toso Carlo	»	1.—
Famiglia Pinzani	»	15.—
Lenassi Gustavo	»	2.—
Burba Mario	»	2.—
Burba Romano	»	2.—
Tomasini Ettore	»	5.—
Lovisoni G. Batta	»	5.—
Dottor Quargnali	»	5.—
Susanna	»	5.—
Lovisoni Giacomo	»	5.—
Lovisoni Mario	»	5.—
Dreossi Silvio	»	5.—
Favari Luigi	»	2.—
Bonvini Enrico	»	2.—
Trinciati Ernesto	»	2.—
Antonelli G. Batta	»	2.—
N. N. P. R.	»	1.—
Stoker Gustavo	»	2.—
Verzegnassi dott. Mario	»	5.—
Braida Nicolò	»	10.—
Bressan ing. Carlo	»	5.—
Dott. D.	»	3.—
Dott. K.	»	3.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
Mangilli Volvepo	»	1.—
Chiozza ing. Giuseppe	»	5.—
Ing. Vagner	»	2.—
Furlan Antonio	»	5.—
Binsioli Egone	»	3.—
Selz	»	5.—
N. N.	»	2.—
Gattolini Eugenio	»	5.—
Malacrea Giuseppe	»	5.—
Lovisoni dott. Ettore	»	5.—
Famiglia Colloredo - Cranglio	»	10.—
Barnaba Leopoldo	»	1.—
Margani Pietro	»	2.—
Padovani Giuseppe	»	1.—
N. N.	»	2.—

Totale L. 22,329,69

(Continua)

Teatro Sociale

Lo spettacolo di beneficenza

Ieri sera al Teatro Sociale, affollatissimo di scelto ed elegante pubblico, seguì l'annunciato spettacolo di varietà a beneficio dei soldati feriti in guerra e delle famiglie dei caduti.

La brillantissima serata s'iniziò al suono della Marcia Reale ascoltata in piedi dal pubblico acclamante; poscia seguì la recitazione del monologo *Il piede della donna*.

I vari numeri del programma: la *chanteuse*, i *clowns*, il macchiettista, i ballerini, riescirono ottimamente e furono applauditissimi.

Gentili signorine, negli intermezzi, vendettero le cartoline « *Pro Patria* » bellissimo lavoro in tricromia dello *Stabilimento Tipografico Friulano*.

Chiuse lo spettacolo una farsa alla Fregoli.

L'esito della serata fu soddisfacente sia dal lato artistico.... che da quello finanziario.

I nostri bravi studenti organizzatori ed... attori della serata di ieri, si son veramente resi benemeriti.

Beneficenza

In memoria della defunta signora Cardin Luigia, i sigg. Coniugi Wertniz elargirono lire 15 (quindici) a questa Congregazione di Carità, la quale sentitamente ringrazia.

Riunione del comitato promotore per l'acquedotto del Rio Gelato

Scaduto il termine fissato ai comuni perchè si pronuncino sulla adesione o meno al consorzio per l'acquedotto del Rio-Gelato, il comitato promotore si riunirà in Udine, presso lo studio dell'ing. Cudugnello, lunedì 11 corr. alle 10.30, per definire ogni pratica, sia nel riguardo di esso Consorzio, come pure per quanto concerne la redazione del relativo progetto.

Non dubitiamo che dopo tale riunione, senza altri ritardi, si passerà alla costituzione del Consorzio e che quanto prima l'ing. Cudugnello presenterà il progetto, onde passare la pratica al R. Ministero per ottenere il prestito di favore.

L'assemblea della Società operaia

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di Mutuo soccorso. Discreto il numero degli intervenuti.

L'assemblea approvò il resoconto del 2.o e 3.o trimestre, e l'elargizione di L. 200 ai soci vecchi demandandone la distribuzione al comitato sanitario. Ratificò l'erogazione di L. 100 al comitato cittadino di soccorso per le famiglie dei militari, e decise l'inscrizione nell'albo d'oro dei soci dei defunti G. Bergagna e R. Marangoni.

Da ultimo il direttore sig. Libero Grassi rispose esaurientemente all'interrogazione del socio Stefanutti sulle assicurazioni popolari.

Banda militare

Ecco il programma musicale che verrà eseguito oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle ore 16 dalla banda del 2.o regg. fanteria:

Marcia - Sempre avanti - Maccagnolo.

Cavatina - Norma - Bellini.

Marcia - Indiana - Sellenik.

Finale 2.o - Lucia di Lammermoor - Donizetti.

Mazurcka - Caro ricordo - Barcone.

Teatro Sociale - Novo Cine

Grandioso programma per questa sera e domani:

1. *Pathè Journal* - Ultima edizione che riporta i più importanti avvenimenti del mondo. Tra questi figura un episodio della guerra in Tripolitania.
2. *Gli ospiti del mare* - Istruttiva cinematografia dal vero.
3. *Poliuto* - Tragedia tratta dall'opera di Corneille. Straordinaria film di 600 metri a colori Pathè Freres.
4. *Timoteo prende moglie*. - Scena comicissima interpretata da Prince.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 3.

Il teatro sarà riscaldato.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Oggi venerdì e posdomani domenica grandioso programma:

1. Recentissima corrispondenza cinematografica della *Guerra Italo-Turca*.
2. *Il gran momento*, grandioso dramma in 3 atti e 82 quadri. Film della lunghezza di 1400 metri, esclusività della ditta Bernardino.
3. *Gontran ama le bestie* - La ridicola delle ridicole.

Teatro riscaldato a termosifone.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Per poche sere, a datare da martedì 12 corr., agirà al teatro Sociale la distinta Compagnia di operette Maurizio Parigi.

Verranno date parecchie novità, tra le quali emerge la ovunque reclamata operetta del maestro Halman: *Manovre di Autunno*.

Della compagnia fanno parte noti ed apprezzati artisti. Tra le signore notiamo Aida De Lys — Dalmas Bice — Ferrara Amelia. Tra i signori: Besesti Enrico — Cappelli Franco — Maurizio Parigi — Frucchi Renato, ecc.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Grano turco bianco L. 16.15 a L. 16.50

Idem idem giallo L. 15 a L. 16.75

Segala L. 15 a L. 15.15

Cinquantino L. 14.50 a L. 15.40

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si lavora per il risanamento di Ain-Zara

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Ad Ain Zara si sono impiegati circa 300 indigeni per lavori di sgombro e di risanamento. Essi lavorano in isquadre di 20 ciascuna sotto la sorveglianza di picchetti armati. Si sta provvedendo alla sepoltura degli arabo-turchi ed alla disinfezione generale della località.

Gli indigeni si sono tutti presentati spontaneamente implorando grazia e dichiarando di fare atto di sottomissione.

Il caposaldo delle nostre posizioni avanzate

Oggi il generale Caneva si è nuovamente recato ad Ain Zara prendendo con il Capo di Stato maggiore numerosi rilievi.

Ain Zara verrà presto posta in istato di efficiente difesa e costituirà il capo saldo delle nostre posizioni avanzate.

Da Ain Zara partono due importanti strade, una che conduce al Gharian, l'altra a Tarhuna.

Queste due vie saranno immediatamente premunite contro eventuali avanzate del nemico in modo che la posizione principale di Ain Zara sia completamente disimpegnata.

Dove ha ripiegato il nemico

Secondo gli informatori il nemico nella fuga si sarebbe diviso in due colonne. La più numerosa avrebbe piegato a sud-est verso Tarhuna dove si sarebbe accampata. Questa colonna comprenderebbe anche una colonna di regolari turchi; l'altra composta prevalentemente di fuggiaschi avrebbe riparato verso Gharian sostando ad Aziziah punto di congiungimento delle carovaniere che partono da Zanzur e da Ain Zara. Tali informazioni sembrano attendibili, almeno per la prima parte perchè furono controllate anche con esplorazioni aeree. Appena il terreno sarà rassodato si procederà ad allargare e riattare la strada che unisce Tripoli ad Ain Zara, valendosi quando occorrerà della mano d'opera degli indigeni.

Come si costruirà la ferrovia

A fianco di detta via si costruirà una scarpata per collocarvi il binario Decauville. Due nostre navi hanno bombardato Bu-Oceifa ad occidente di Homs demolendo la caserma turca.

Queste navi tornando a Tripoli alla altezza di El-Argub hanno diretto alcune cannonate contro una banda araba situata in prossimità della spiaggia.

Gli ufficiali turchi ordinarono lo scempio dei nostri soldati nella battaglia del 23

Dalle poche dichiarazioni rese dai soldati turchi prigionieri si è potuto affermare che lo scempio dei nostri soldati nella giornata del 23 ottobre fu eseguito per ordine di ufficiali turchi. I prigionieri turco-arabi saranno fatti partire in settimana per l'Italia. L'oasi dal lato orientale si mantiene tranquilla. Le perquisizioni continuano e si scoprono sempre armi e munizioni.

La disfatta turca irreparabile

Primi a fuggire furono gli arabi

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che alcuni informatori assicurano che nella seconda fase della grande battaglia di Ain-Zara gli arabi furono primi a lasciarsi prendere dal panico e darsi alla fuga. Lo scompiglio delle masse arabe produsse ben presto disordine tra i regolari turchi e la fuga divenne generale. Soltanto in questa fase dell'azione si calcolano siano morti oltre 300 arabi. Numerosissime furono anche le perdite turche. La situazione dei turchi non potrebbe essere più grave e precaria. Essi hanno subito una disfatta irreparabile.

Tra le masse arabe la sfiducia verso i turchi va ogni giorno aumentando. Parecchi capi arabi si presentano alle nostre trincee agitando bandiere bianche e chiedono protezione dal nostro comando.

Il telegramma dei bersaglieri e granatieri al Presid. dei giornalisti italiani

ROMA, 7. — *L'on. Barzilai Pres. dell'Associazione della Stampa, ha ricevuto da Tripoli il seguente telegramma:*

«I bersaglieri ed i granatieri della brigata Lequio, che il 4 dicembre ebbero la gioia e l'orgoglio di avere compagni della gloriosa conquista sempre in prima linea del fuoco ad Ain-Zara i giornalisti: Luigi Barzini, Giuseppe Beveroni, Paolo Giardina, Gulio De Frenzi ed Enrico Corradini, pregano di presentare ai valorosi campioni della Stampa Italiana i loro sentimenti di imperitura riconoscenza e di ammirazione vivissima per le indimenticabili prove di fraternità e di strenuo coraggio da essi dimostrato nella trionfale giornata e di additare alla Nazione la nobiltà e l'eroismo dei corrispondenti cui plaudono col cuore commosso.»

La nave ospedale «Menfi» riparte per Tripoli

ROMA, 7, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che la nave ospedale *Menfi* ha ricevuto l'ordine di ripartire per Tripoli.

La Duchessa d'Aosta prenderà imbarco domani. Altre dame partiranno se saranno in tempo.

Tra le infermiere parenti sono la signorina Faravelli, figlia dell'ammiraglio, e la contessa Guiccioli.

L'ultimo attacco a Bengasi finito con la disfatta dei beduini

Due arabi fucilati

ROMA, 7. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il Tribunale di Guerra a Bengasi ha condannato a morte due arabi, convinti di avere a tradimento assalito una nostra sentinella, che sebbene ferita riuscì ad uccidere uno degli assalitori, tenendo fermi gli altri due fino all'accorrere dei compagni. Il nemico a Bengasi si mantiene in forze a sei chilometri dalle nostre prime linee di difesa.

Il 2 e il 3 corrente stormi di arabi si sono presentati sul fronte destro delle trincee, che si svolgono a cavaliere della Giuliana, scambiando colpi di fucile coi nostri. Nel pomeriggio del 3 una banda frammista di beduini e turchi è apparsa davanti le trincee, molestando le nostre truppe, con frequenti scariche di fucileria. L'azione del nemico si svolgeva tra le palme. Il nostro fuoco non poteva arrecare gravi danni.

Il comando ordinò che due battaglioni uscissero dalle trincee, attaccando il fianco sinistro del nemico per costringerlo ad abbandonare le posizioni riparate e ripiegare sulla radura che si stende sulla destra. La manovra riuscì mirabilmente, appoggiata da una sezione d'artiglieria. Il nemico vistosi incalzato a sinistra e temendo di essere aggirato ripiegò a destra esponendosi all'aperto.

Fu allora che la nostra artiglieria, precedentemente piazzata, aprì un fuoco infernale sul nemico decimandolo e volgendo in disordinata fuga i superstiti.

Il colera in Turchia

COSTANTINOPOLI, 7, (notte). — Dal 22 novembre al 1.o dicembre sono stati constatati 190 casi mortali di colera.

Il rimpatrio del conquistatore della bandiera verde del profeta

ROMA, 7, (notte). — E' passato per Roma, diretto a Bergamo sua città natale, il caporale Astorre — immortalato da D'Annunzio — della 7.a compagnia dell'84.o fanteria, quello che nella giornata del 26 ottobre in Tripoli riescì a conquistare al nemico la bandiera verde del profeta.

Egli riportò una grave ferita alla coscia destra.

Interrogato, narrò che mentre ferveva il combattimento vide sventolare il vessillo nemico, sul quale subito si slanciò afferandolo. Immerdiatamente si sentì ferire, ma non abbandonò il glorioso trofeo sino a quando i compagni non lo circondarono traendolo in salvo.

Il valoroso caporale fu insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Tre turchi sospetti arrestati e rilasciati

ROMA, 7. — Sono giunti a Roma stamane tre turchi. Refik Pascià, un suo fratello e l'avv. Kiamail bey; costoro sono partiti da Tripoli per Napoli con l'intenzione di prendere colà il piroscafo per Alessandria d'Egitto, ma furono fermati ed invitati a dare spiegazioni sul loro essere, poichè si era sospettato che fossero degli ufficiali turchi. Essi hanno dichiarato che erano stati in realtà ufficiali, ma sotto l'antico regime, poichè nulla è risultato in contrario, i tre turchi sono stati rilasciati. A Roma hano preso alloggio all'*Hotel Minerva* e li accompagna il capitano di fanteria Magliocca.

I giornalisti esteri nell'ultima battaglia

ROMA, 7. — Mandano al *Giornale d'Italia* da Tripoli che nella ultima battaglia con la quale abbiamo guadagnato Ain-Zara, un corrispondente straniero: Riley del *Daily Mail*, si recò fino sulla linea del fuoco sopra un asinello e si offrì per trasportare i feriti. Un altro giornalista estero: Gaston Chereau del *Matin*, ebbe mentre seguiva le fasi del combattimento il cappello trapassato da una pallottola turca.

I socialisti divisi e disorientati

Invece d'un manifesto pubblicheranno un opuscolo

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice che la direzione del partito socialista che prima aveva deliberato di lanciare un manifesto al paese ritornò sulla deliberazione e pensò di comporre un opuscolo che avrà certamente una diffusione più limitata. La ragione del mutamento, secondo il *Messaggero*, fu questa: Che il manifesto il quale doveva essere compilato dagli on. Turati, Treves, avv. Modigliani e forse anche dall'on. Musatti avrebbe dovuto essere firmato dai membri della direzione del partito e dai deputati socialisti ed invece vi sarebbero mancate molte firme, perchè l'on. Bissolati ed i suoi amici avrebbero rifiutato la propria.

Tali lacune sarebbero state notate e commentate. Allora si volle rimediare abbandonando l'idea del manifesto e scegliendo la forma dell'opuscolo che figurerà scritto per conto solamente della direzione del partito.

Il servizio dei fari nell'Eritrea

ROMA, 7. — Avendo le navi italiane spazzato il Mar Rosso dal naviglio nemico è stato ripreso il normale servizio di illuminazione di tutta la costa Eritrea con le stesse caratteristiche che esistevano prima dell'apertura delle ostilità.

Il gonfalone degli esercenti a Milano

ROMA, 7. — All'inaugurazione del gonfalone della società esercenti e commercianti di Milano, che avrà luogo domani si recherà il sottosegretario agli interni on. Falcioni, delegato da S. E. il presidente del consiglio a sostituire l'on. Nitti a quella cerimonia.

La prima del "Martirio di San Palamidone,,

ROMA, 7, (notte). — Moltissimo pubblico assistè stasera all'*Apollo*, alla prima rappresentazione del *Martirio di San Palamidone*, rivista satirica di Renato Simoni.

Il primo atto si svolge in una soffitta in cui son relegati Carlo Marx, l'Italia, il vecchio garibaldino, la chierica di don Murri e i vecchi partiti.

La rivista del collega Simoni fu applauditissima.

Un grande stabilimento distrutto da un incendio

MILANO, 7. — Il *Secolo* ha da Busto Arsizio: Giunta notizia in questo momento da Lonate Gazzani, che è scoppiato colà nello stabilimento di filatura Vanoni, gestito dalla ditta Sormanni, un incendio di proporzioni colossali. I pompieri di Busto furono richiesti di urgenza telefonicamente.

Sono pure accorsi sul luogo i pompieri di Gallarate. I danni sono rilevantissimi. Circa 300 operai resteranno senza lavoro.

Il réclutamento di ufficiali per ricostruire le unità organiche

ROMA, 7. — L'*Esercito Italiano* pubblica: Si assicura nei circoli militari meglio informati che sono già allo studio alcune proposte per ricostituire senza ritardo le unità organiche che sono ora impiegate nella guerra. Si comincierebbe intanto col provvedere al più presto alle unità di un corpo d'armata e per il reclutamento degli ufficiali si fa assegnamento sul criterio di raccogliere come effettivi gli ufficiali di complemento che daranno prove di possedere le qualità e l'istruzione necessarie, senza però far concorsi troppo numerosi per evitare future crisi di carriera. Questa notizia è finora vaga, perchè le proposte per tutti i quadri necessari sono ancora allo studio.

Il negoziato franco-spagnuolo per il "modus vivendi,, nel Marocco

PARIGI, 7. — Secondo l'*Excelsior* la Francia chiede alla Spagna l'internazionalizzazione della strada ferrata che collegherà Tangeri a Fez. Il giornale dice che non si può esigere di più per Larrache ed El Ksar che furono occupati in violazione agli accordi con la Spagna e malgrado le nostre proteste: ma riteniamo che in cambio del nostro amichevole procedimento gli spagnuoli renderanno neutrale la media parte della ferrovia, in modo sufficiente per evitare difficoltà future.

I Sovrani d'Inghilterra nelle Indie

DELHI, 7. — I Sovrani inglesi sono giunti e furono ricevuti dalle autorità, dai capi regnanti e dalle notabilità. La città è magnificamente decorata, gremita di folla entusiasta.

La morte d'un giornalista francese

SAINT RAPHEL, 7. — Stanotte dopo penosa malattia morì Gerault Richard deputato della Guadalupa direttore del *Paris Journal*. Aveva 51 anni. Era notissimo nel mondo parlamentare.

L'ingresso trionfale a Delhi dei sovrani d'Inghilterra

DELHI, 7. — I Sovrani inglesi sono giunti oggi ed hanno fatto l'ingresso solenne nella città. Dopo essere stati ricevuti alla stazione dal vicerè, dai governatori delle provincie, dalla grande assemblea e dalle notabilità, i Sovrani si sono recati fino al forte dove sono stati ricevuti dai capi regnanti ed hanno fatto quindi il giro per la città. Dal forte fino al campo imperiale, il Re portava l'uniforme di Feld Maresciallo, e montava un superbo cavallo. Egli era accompagnato da brillante seguito. La Regina aveva preso posto in una vettura trainata da sei cavalli. Le vie erano magnificamente decorate, e gremite da una folla entusiasta.

Le truppe bianche e le indigeni salutavano i Sovrani al loro passaggio.

Il tribunale di guerra funziona a Valenza

MADRID, 7, (notte). — Oggi a Yreca (Valenza) si è radunato il tribunale di guerra per giudicare i presunti colpevoli dell'assassinio del magistrato M. Lopez de Runda, di Antonio Delz e del commesso Fuller, perpetrato durante lo sciopero generale del 18 settembre.

Gli accusati sono 22. Per sette di essi il P. M. chiese la condanna a morte.

L'Infanta Eulalia piega il capo e non pubblica il libro "Fior di Vita,,

MADRID, 7. — In una lettera che il corrispondente da Parigi dell'*Imparcial* dice di avere ricevuto dall'infanta Eulalia, questa dichiara di avere agito in un momento di turbamento. Essa nega di avere obbedito ad un movente politico e chiede umilmente al Re di perdonarle.

«Io sono disposta, essa dice, a piegare il capo davanti al Re, non soltanto per dovere, ma anche per affetto. Il titolo *A fior di Vita*, che ho dato innocentemente al mio libro, mi stringe e mi soffoca. Se non avessi il timore che il mio atto fosse male giudicato dal Governo e dal Re, chiederei di andare a riposare in una casetta che chiamo capanna, e che ho comperato a Las Zavas, presso Avila, con l'illusione di finire i miei ultimi giorni nella mia patria, lungi dagli onori, ma amata dai miei patrioti. Io vorrei far sapere al Re che il mio affetto di zia ha prevalenza su tutto il resto: alla Regina Cristina che la mia devozione non è mutata, e alla mia patria che prima di tutto, al disopra di tutto, io sono spagnuola».

Spaventosa epidemia di tifo

MADRID, 7. (notte). — L'*Imparcial* reca che una spaventosa epidemia di tifo è scoppiata a Gioryon.

Vi sono 3500 casi; la media della mutualità e di 27 decessi al giorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Ciò che avviene nell'accelerato delle 8 e 20

Egregio signor direttore,

Si ripete la storia di ogni inverno!

Tutti i viaggiatori strillano, tutti si lamentano, ma poi, una volta giunti a destinazione, nessuno si vuol rompere le scatole per fare il suo reclamo, anche nella certezza che lascierebbe il tempo di prima.

Parlo del riscaldamento dei treni.

Ha mai provato, egregio direttore, a viaggiare coll'accelerato delle 8.20 per Venezia?

Può ben mettere il manubrio al *caldo* od al *varm!* Dopo un po' di tempo bisogna pestare i piedi per riscaldarsi e soffiarsi la punta delle dita.

Sa ciò che fanno quei signori macchinisti per godere maggiormente sul risparmio del combustibile, unendo anche le beffe?

Lasciano andare il vapore nei tubi finchè si è in una stazione; e difatti quando il treno è fermo si sente sfuggire il vapore acqueo da tutti gli sfiatatoi, ma appena messi in movimento e passato il disco, chiudono la comunicazione e... buona sera.

E noti che, massime con quel treno, viaggiano sempre degli ispettori ferroviari, i quali, forse per tenersi buono il personale, vedono, sentono, tacciono e.... *solatium miseris*, battono i denti anch'essi.

Saluti, signor direttore, e non viaggi in questi mesi.

Una vittima.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per dopodomani è 100.70.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO — UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (48)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

un'occasione di svergognare il povero ufficiale, il quale piange continuamente l'aberrazione d'un minuto.

— Bene, bene, disse la regina commossa e raggiante di gioia; bene signor di Charny, voi siete un galantuomo, e tal vi conosceva.

A quei detti l'ufficiale rialzò il capo; un rossore affatto giovanile imporporavagli il viso.

— Poichè, continuò l'intrepida regina, dovete saper tutti che il signor di Charny, questo giovane ufficiale, sbarcato ieri appena, quest'incognito, ci era già notissimo prima che ci venisse presentato stassera, e merita d'essere conosciuto e ammirato da tutte le donne .

Tutti le si affollarono intorno, tendendo avidamente l'orecchio.

— Figuratevi, mie signore, disse la regina, che il signor di Charny è tanto indulgente colle dame, quant'è spietato cogl'inglesi. Mi fu narrata di lui una storia, la quale, ve lo dichiaro in prima, gli fece il maggior onore nel mio animo.

Ecco la cosa, proseguì la regina. Due dame di mia conoscenza trovavansi imbarazzate, ad ora tarda, in mezzo ad una folla di popolo. Elleno versavano in un gran pericolo. Il signor di Charny passava in quel punto per caso, o meglio per fortuna, si aprì il varco tra la folla e prese, senza conoscerlo o benchè fosse difficile riconoscere il loro grado, le due dame sotto la propria protezione, accompagnandole assai lontano, credo a dieci leghe da Parigi. Il più bello si è che il signor di Charny non cercò neppure di sapere il nome delle due dame alle quali aveva prestato, quel servigio, ch'egli condusse o lasciò al luogo da loro indicato, e che allontanosi senza neppur volgere il capo, di modo che elleno involaronsi dalle sue mani protettrici senza essere state inquietate un sol momento .

Tutti proruppero in esclamazioni ammirative; Charny fu complimentato da venti dame in una volta.

— E' bello, n'è vero? conchiuse la regina; un cavaliere della Tavola Rotonda non avrebbe fatto meglio.

-- E' stupendo! sclamò il coro.

— Signor di Charny, continuò la regina, il re è occupato di certo a ricompensare il signor di Suffren, vostro zio, io da parte mia, vorrei pur fare qualche coa, pel nipote di questo grand'uomo.

E gli stese la mano. E mentre Charny pallido di gioia, vi applicava le labbra, Filippo pallido di dolore, celavasi fra gli ampi cortinaggi del salone. Anche Andreeetta aveva impallidito, eppure non poteva indovinare quello che soffriva il fratello.

La voce del signor conte d'Artois pose fine a quella scena che sarebbe stata assai bizzarra per un osservatore.

— Ah! fratel mio di Provenza, disse d'Artois ad alta voce, venite, venite; vi siete lasciato sfuggire un bellissimo spettacolo, il ricevimento del signor di Suffren. Davvero, fu un momento che i cuori francesi non dimenticheranno mai più.

Come diamine, fratello, avete mancato, voi l'uomo esatto per eccellenza?

Mossiù si morse le labbra, salutò da distratto la regina, e rispose con frasi comuni.

Poi soggiunse sottovoce al signor di Favras suo capitano delle guardie:

— Come si può dir ch'egli si trovi a Versaglia?

-- È monsignore, rispose questi, è un'ora che me lo chieggo, e non l'ho ancor capito.

XIII.— I CENTO LUIGI DELLA REGINA.

Ora, che abbiamo fatto fare, o, per dir meglio, fatto rinnovare ai nostri lettori, la conoscenza dei principali personaggi di questo racconto; ora che li abbiamo introdotti nel casino del conte d'Artois e nel palazzo di Luigi XIV a Varsaglia, ci aggingeremo a ricondurli a quella casa della via San Claudio ove la regina di Francia era entrata incognita per salire con Anreetta di Taverny al quarto piano.

Scomparsa che fu la regina, la signora della Motte, come sappiamo, contò e ricontò con gioia i cento luigi che erano si miracolosamente caduti dal cielo .

Dopo il diletto d'avere, la signora della Motte, non ne conosceva un altro maggiore di quello di *far vedere*. Il possesso era un nulla per lei, se non faceva nascere il deiderio. Le ripugnava già da qualche tempo di avere la sua cameriera per confidente della propria miseria; s'affrettò dunque di metterla a parte della propria fortuna.

Chiamò pertanto donna Clotilde, rimasta nell'anticamera, e disponendo destramente la luce della lampada a ciò l'oro luccicasse sulla tavola:

— Clotilde? disse, venite qui e guardate.

— Oh! signora...., sclamò la vecchia giungendo le mani ed allungando il collo. — E qual uso vuol ella fare di tutti questi denari? chiese donna Clotilde. — Zitto! dise la signora dela Motte, ho udito bussare. — Ah! è vero dise la vechia; vado, vado.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 102.52, fine dicembre 102.77 id. id. 3.1|4 0|0 102.52.

Azioni; Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 573. , Ferrovie Mediter. 417. — Naviga- Gen. It. 387.— Società Veneta 170.—.

Azioni: Londra 14.65, Svizzera 100.41

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.47, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1479.—, Banca Commerciale It. 843.50, Credito Italiano 573.—, Ferrovie Merid. 615.—, id. Mediterr. 417.—, Navigazione Gen. Italiana 385.50, Raff. Ligure Lombarda 357.— Acciaierie Terni 1.456.—, Eridania, 712.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.5 .

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0|0 95.67, Italiana 3,3|4 0|0 101.90, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.—, Obblig. Ferr. Lombarde 280,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca 90.30, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 151.45, id. 1900 102.60, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 837.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 -M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7.- M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45